Avvenire

40 ANNI di Avvenire

Anno XLI n° 248

€ 1,00

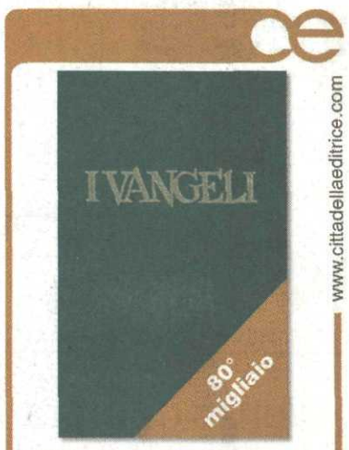
sabato 18 ottobre 2008

Sguardi

FARSI STRUMENTO

LAURA BOSIO

L'arpa eolia si diffuse in Inghilterra e in Germania a partire dalla metà del Settecento e diventò presto l'emblema del concetto di arte: era uno strumento dal carattere misteriosamente anfibio, fabbricato dall'uomo ma suonato dal vento. Nel suo "diario intimo" Joseph Joubert (1754-1824) mostra una particolare attenzione per l'arpa eolia e questo, secondo Blanchot, rivelerebbe la qualità più intima della sua arte. In essa lo spazio pare infatti tramutarsi in strumento, dotato della massima vastità, ma corrispondente a una musica formata da suoni discontinui, disuniti, slegati. Quando l'anima canta, spiega Joubert in un passo significativo, le nostre fibre si accordano, e arrivano a risuonare malgrado l'autore, questa figura sussidiaria il cui lavoro sembra risiedere tutto nell'ascoltarsi e nel sorvegliare l'accordatura. Per riuscirvi, conclude, occorre "farsi strumento", diventare un congegno disposto a vibrare da solo. In La casa del pensiero *Valerio Magrelli ha scritto : «Un'idea tanto forte come quella di una soggettività che abdichi ai suoi poteri, di un creatore che liberamente scelga di scomparire nel proprio strumento, di un autore che si rimetta per intero all'arbitrio della propria ispirazione resta uno dei lasciti più originali di Joubert».*



G. Barbaglio - R. Fabris
B. Maggioni
Nuova edizione
aggiornata e ampliata
pp. 1984 - € 62,00
Via Ancajani, 3 - 06081 Assisi (PG)
tel. 075.813595 - fax 075.813719
e-mail: amministrazione@cittadellaeditrice.com
www.cittadellaeditrice.com
cittadella editrice

Editoriale

TRA AMERICA ED EUROPA

CLAMOROSA STAFFETTA SUL PROSCENIO DEL MONDO

GIORGIO FERRARI

Il quotidiano altalenante responso delle Borse (ieri un significativo recupero europeo dopo i tonfi degli ultimi due giorni) rischia di opacizzare la visuale e di non lasciarci scorgere ciò che realmente sta avvenendo sul proscenio del mondo. Alludiamo al graduale ma clamoroso passaggio di consegne fra Stati Uniti e Europa, quasi un capovolgimento storico. Le prime tappe di questo slittamento si situano all'indomani della fase più virulenta della crisi finanziaria, quando Lehman Brothers chiudeva i battenti, Fannie Mae e Freddie Mac ricevevano la prima grande iniezione di liquidità pubblica, il colosso Aig veniva puntellato dai fondi federali americani.

Si pensò, all'epoca, che gli Stati Uniti avessero dato il via a una rivoluzione copernicana, statalismo contro liberismo, la mano pubblica che sconfigge l'iniziativa privata, una sorta di apostasia ideologica dello spirito del capitalismo consumata in nome del pragmatismo (quello sì, l'unica vera ideologia praticata sul suolo americano). Ma si trattava di un errore di prospettiva. Al timone, in quella tempesta finanziaria scatenata su tutti i mari, non c'era l'America, ma semmai l'Europa. Un'Europa che dapprima in sordina, poi con sempre maggior efficacia cercava una *governance* mondiale dell'economia e per farlo non si accontentava di proteggere questa o quella banca, né si limitava a garantire i risparmi dei correntisti, ma viceversa insisteva – e lo sta ancora facendo – perché dalle ceneri della finanza irresponsabile nascesse un nuovo ordine mondiale fondato sul controllo e la trasparenza dei mercati e sul recupero della fiducia dei cittadini. Come dire, anche se l'espressione appartiene oramai alla retorica quotidiana, una nuova Bretton Woods.

Il susseguirsi di vertici internazionali, di incontri bilaterali, la chiamata in causa diretta degli Stati Uniti come fondamentale comprimario (*comprimario*, si badi, non attore protagonista) di questo tentativo di rifondare il sistema finanziario prima che divori quello dell'economia reale, portano tutti il suggello europeo. Il merito va non solo all'iperattivo presidente di turno della Ue Sarkozy, ma anche a Gordon Brown, autore di un piano di tutto rispetto, a Silvio Berlusconi e a Angela Merkel. All'Europa cioè dei Grandi, che ha fatto da traino all'Europa dei piccoli e degli scettici e che sta dettando in queste ore la propria *road map* per uscire dalla crisi. Indebolita dal terremoto finanziario, pervasa da una profonda sfiducia nelle capacità della sua classe dirigente (né il segretario al Tesoro Paulson, né il presidente della Fed Bernanke, né tanto meno il sempre meno incisivo George W. Bush sono risultati persuasivi nell'affrontare la crisi), l'America sembra aver passato il testimone all'Europa. Perché in questa fase siamo noi europei a sfornare le idee, a convocare G8 allargati, a chiamare sul palcoscenico attori emergenti come Brasile, Sudafrica, Messico, a chiedere a Cina e India di fare la propria parte. Noi europei, che abbiamo appena concluso un vertice a Bruxelles dove non sono mancate tensioni (come il braccio di ferro sul clima vinto da Italia e Polonia) e contraddizioni (l'irrisolta questione del Trattato di Lisbona), ma dove emerge senza equivoci che se si riformeranno Fondo monetario e Banca mondiale, se si darà un domani una regola condivisa ai mercati, tutto ciò porterà il marchio della Ue. E anche questa è una svolta storica, dopo anni di fiacco navigare sulle rotte decise altrove.

Richiamo. Napolitano: «Non farsi prendere da nessun allarme». «Ci sono cose da cambiare, bisogna discuterle»

Scuola, giorno di cortei Il Colle: non dire solo no

Protesta anche per i trasporti pubblici, disagi nelle città
Approvate dal governo le linee guida sugli scioperi

PER IL RINVIO VOLUTO DALL'ITALIA

Costi del pacchetto clima: scintille Bruxelles-Roma

SERRA A PAGINA 13

- Studenti e docenti in piazza in varie città d'Italia. La Gelmini: non hanno letto i provvedimenti
- Cortei dei sindacati di base in alcune città. Stop dei mezzi solo parziale ma disagi alla viabilità
- La nuova normativa sugli scioperi prevede tra l'altro l'obbligo di un referendum tra i lavoratori prima della protesta
- La Cisl: siamo pronti a discutere ma il diritto non si tocca. La Cgil va all'attacco: norme illiberali

DAL MAS, LENZI, PINI, ZANINI ALLE PAGINE 10/11

NEL MONDO 2,4 MILIONI DI VITTIME

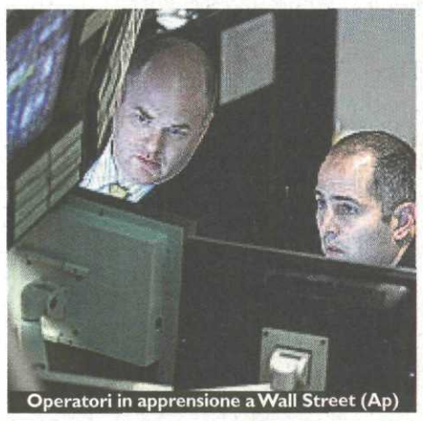
Tratta di minori: l'allarme sbarca in Occidente

PRIMOPIANO 7

IERI IN RECUPERO QUASI TUTTI I LISTINI PRINCIPALI

Le Borse mondiali provano la risalita Ma la crisi ha già cambiato i nostri menù

- Chiusura di settimana in recupero per i mercati europei, Wall Street resta nervosa. Giù i tassi dei mutui
- Il governatore Draghi: possibili nuovi interventi a breve per ristabilire la fiducia
- Produzione industriale a picco in agosto: -11% La Coldiretti: più carne di pollo e meno filetto sulle tavole delle famiglie


Operatori in apprensione a Wall Street (Ap)

FATIGANTE, GIRARDO, LAMBRUSCHI, MARAONE E MATARAZZO NEL PRIMOPIANO 4/5/6

INFORTUNI / ANCORA INCIDENTI IN TUTTO IL PAESE

Lavoro, una tragica catena Altri nove morti in poche ore

- A Ragusa, un operaio è stato stritolato da una macchina che produce cioccolato
- Ben sei vittime avevano meno di 40 anni; il più giovane, un romeno immigrato in Campania, appena ventuno

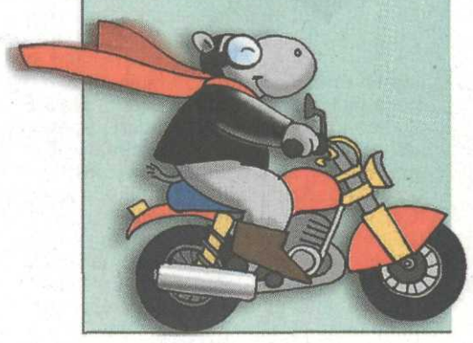
Il luogo dove un operaio è morto folgorato

- Dall'inizio dell'anno le vittime sono 837, con 20.944 invalidi in 837.760 incidenti
- Istituzioni unite nel condannare l'«inaccettabile sequenza» di decessi e nel cercare «risposte definitive»

FERRARIO A PAGINA 12

EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA
NUMERO VERDE 800-508036
emp@santantonio.org

Uno strumento estremamente pratico ed economico per preparare e seguire la liturgia eucaristica festiva nel corso di tutto il 2009.
pag. 576 - € 6,50
www.edizionimessaggero.it

CON AVVENIRE
POPOTUS
LA CARTA IN TRIBUNALE PROCESSATA E ASSOLTA


AGORA
Storia
BOZZOLO CELEBRA DON MAZZOLARI E I SUOI COMIZI PER IL VOTO DEL 18 APRILE DEL 1948
GIUSSANI 28
Ospite del «Grande Talk»
CONFALONIERI A SAT2000: ECCO LA RICETTA ANTICRISI DI MEDIASET PER LA TELEVISIONE
CALVINI 29

Gianfranco Ravasi
LEGGERE LA BIBBIA NELLO SPIRITO
QUATTRO CONFERENZE TENUTE AL CENTRO CULTURALE S. FEDELE DI MILANO
CD/MP3
€ 16,20

EDB
www.dehoniane.it